



**Comune di Ravenna
Il Consiglio comunale**

P.G. 127790/2015

Ravenna 18.09.2015

ORDINE DEL GIORNO

**Dare attuazione alle direttive regionali ed adeguare i livelli minimi di assistenza sanitaria (LEA)
per gli ammalati di Sensibilità Chimica Multipla (MCS)**

Come noto, la Sensibilità Chimica Multipla o Multiple Chemical Sensitivity (MCS) è una sindrome organica multisistemica e polisintomatica su base tossica che colpisce vari apparati e organi del corpo umano.

“Fin dal 2005 la regione Emilia-Romagna ha inserito, con Delibera di Giunta 25/2005, la MCS nell’elenco delle malattie rare.

Con la sopraccitata delibera è stato individuato un Centro di Riferimento, attivo dal settembre 2007 presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, che nel corso degli anni ha trattato diversi pazienti con intolleranza a sostanze chimiche, per rispondere alle necessità dettate dallo stato di salute degli assistiti.

Contestualmente si è costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare Emilia-Romagna-Toscana con l’intento di approfondire tutte le problematiche relative alla MCS, mentre a livello nazionale è stata istituita presso l’Istituto Superiore di Sanità, massimo livello tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, una task force con il mandato di revisionare la letteratura scientifica a riguardo e di produrre un documento relativo al percorso assistenziale.

Il Consiglio superiore di Sanità, con parere espresso il 30.9.2008, ha evidenziato che la condizione nota come Sensibilità Chimica Multipla non può essere considerata malattia rara, attese anche le stime di prevalenza dei sintomi oscillanti tra il 2% e il 10% della popolazione generale, dichiarando di fatto che i pazienti affetti da MCS potranno trovare adeguata risposta nell’ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Con delibera n.1297/2009 la Regione Emilia-Romagna ha doverosamente recepito quanto stabilito dal Consiglio Superiore di Sanità, previo parere favorevole della competente Commissione Assembleare, escludendo la MCS dall’elenco regionale delle malattie rare e ricomprendendola tra le malattie definite diffuse.

Tale atto formale non ha modificato realmente i percorsi assistenziali precedenti. La stessa delibera ha previsto il mantenimento del Centro di riferimento regionale, garantendo quindi la continuità della presa in carico e l’eventuale terapia per gli assistiti.

Nonostante il suddetto parere del Consiglio Superiore di Sanità, è stata mantenuta – tramite un finanziamento dedicato – l’esenzione dalla partecipazione al costo, sia per quanto riguarda gli esami di laboratorio e specialistici, che per quanto riguarda la terapia farmacologia.” (Assessore Regionale alle Sanità della precedente legislatura Carlo Lusenti il 20.01.2012)

Considerato che

Gli ammalati di MCS non riescono ad oggi, di fatto, ad avere quei livelli minimi assistenziali cui hanno diritto come cittadini per la reale impossibilità di accedere alle strutture sanitarie a causa delle sostanze chimiche aerodisperse nell’aria (profumi, disinfettanti, detersivi, gas di scarico, esalazioni di indumenti lavati con detersivi non biologici, vernici, plastiche, gomme) e per la presenza di campi elettromagnetici;

I pazienti affetti da intossicazione chimica e/o MCS sono costretti ad isolarsi ed evitare qualsiasi contatto ed a provvedere da soli alle proprie cure, esclusivamente domiciliari, non potendo accedere normalmente ed in sicurezza ad ambulatori e/o ospedali.

Considerato inoltre

- che la Direzione Generale della Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna in data 8 gennaio 2007 ha emanato una direttiva in base alla quale a tutti gli assistiti con sintomi riconducibili a MCS è, naturalmente, garantita l’assistenza sanitaria attualmente erogabile ed efficace per affrontare le varie sintomatologie che manifestano e le conseguenti patologie d’organo;

- che nella direttiva, inoltre, venivano elencati tutti gli interventi che dovevano essere posti in essere dal punto di vista strutturale per i pazienti ammalati di MCS (per esempio *“l'utilizzo di camici in cotone sterili, di carrelli latex free, l'isolamento dei pazienti medesimi,”* eccetera).
- Che tale direttiva pare essere disattesa o comunque non completamente applicata, nonostante l'Assessore Regionale per la Salute in data 20.01.2012 ne abbia confermato la validità;
- che i pazienti affetti da MCS non possono accedere almeno ad una sala operatoria, per l'inadeguatezza della stesse, nonostante il citato Assessore Regionale per la Salute della precedente legislatura, Carlo Lusenti, abbia confermato che *“la maggior parte delle Aziende di questa Regione può mettere in campo le misure necessarie per accogliere in sicurezza i pazienti con necessità chirurgiche”* sempre in data 20.01.2012;

Preso atto

- che nessun Direttore Sanitario sarebbe stato in grado ad oggi di far applicare appieno tale direttiva;
- che in taluni casi, addirittura, ai pazienti affetti da tale patologia verrebbe negata anche l'assistenza ambulatoriale, il ricovero e la possibilità di eseguire interventi chirurgici;

Il Consiglio Comunale di Ravenna chiede al Sindaco

di intervenire presso la Regione Emilia-Romagna e presso l' Azienda U.S.L. della Romagna,

affinché:

1. si possa costituire un **Team Medico**, a formazione prevalentemente internistica, presso gli ospedali, o altra struttura idonea, ovvero che operi in ambiente privo di fragranze ed esalazioni chimiche, e che sia da riferimento per i pazienti della provincia e con prevalente funzione di collegamento con i vari specialisti per la diagnosi e la cura delle patologie d'organo;
2. si possa consentire ai pazienti di MCS di effettuare le visite mediche specialistiche e riabilitative tramite **percorsi dedicati** che evitino il contatto con qualsiasi tipo di agente inquinante;
3. venga predisposta una **idonea sala di degenza** per ospitare tali pazienti;
4. si possa inoltre lavorare efficacemente per poter arrivare nel più breve tempo possibile a dare piena applicazione alla direttiva regionale dell'08.01.2007, a firma del Dirigente del Servizio Presidi Ospedalieri, la quale prevede che:
 - *“Ogni **Pronto Soccorso** deve essere dotato di carrelli latex free e di camici di cotone sterili.*
 - *A tutto il personale addetto all'assistenza deve essere chiesta la massima disponibilità nell'**evitare l'uso di sostanze profumate** (sia riguardo prodotti per l'igiene personale, che riguardo prodotti per la detersione degli indumenti).*
 - *Nell'ambito delle possibilità strutturali, i pazienti con poliallergie devono essere tenuti **isolati** dagli altri, sia in fase precedente alla visita, che in caso di ricovero.*
 - *In caso di ricovero, i medici del Pronto Soccorso trasmettono alla caposala del reparto, nel quale viene ricoverato il paziente poliallergico, le **indicazioni di base sul trattamento del paziente stesso**; la caposala, nell'ambito delle possibilità organizzative, dà **disposizioni in merito alla pulizia della stanza (da effettuarsi senza l'uso di sostanze chimiche** - ovvero che possano arrecare disturbi ai pazienti) e presta particolare attenzione all'utilizzo di prodotti di disinfezione”.*
5. si possa garantire il soccorso ai pazienti con MCS con **ambulanze “adeguate”** e personale idoneo, ovvero: un kit latex free, comprendente guanti, camice, mascherine per il personale e kit per l'ossigeno per il paziente; sapone privo di fragranze chimiche; perossido di idrogeno, bottiglie per la fleboclisi in vetro; rotolo di alluminio

e si istruisca il personale addetto alle ambulanze a:

- *rimuovere dall'ambulanza confezioni di alcool e oggetti in lattice;*
- *coprire con un rotolo di alluminio le parti non asportabili dell'ambulanza che possono provocare reazioni al paziente;*
- *non usare deodoranti ambientali nell'ambulanza;*
- *non fumare (concetto non troppo ribadito) e non indossare gel per capelli, profumi o deodoranti profumati, durante le ore di servizio;*
- *spegnere il motore dell'ambulanza quando si arriva e riaccenderlo solo quando sono state chiuse tutte le porte;*

6. si mettano i professionisti chirurgi in condizione di **applicare i protocolli internazionali** per interventi su pazienti affetti da MCS già praticati anche in Italia in strutture ospedaliere di eccellenza.
7. si proceda alla **informazione e alla formazione** professionale continua dei professionisti e del personale ausiliario a contatto con gli ammalati di MCS.

Il Consiglio Comunale di Ravenna

- ritiene fondamentale che rimanga vivo e proficuo il confronto tra Istituzioni sanitarie, associazioni e pazienti al fine di poter valutare ogni ulteriore possibile forma di assistenza specifica volta a migliorare la qualità di vita dei pazienti;

– fa appello al Ministro della Salute affinché il SSN, riconsiderata quella che oggi rappresenta una corposa letteratura medico/scientifica in relazione alla cosiddetta MCS, sia in grado di fornire un'appropriate assistenza ai soggetti che mostrano tali sintomi attraverso il ricorso alle strutture di cure primarie e specialistiche esistenti, realmente nell'ambito di quei Livelli Essenziali di Assistenza garantiti a tutti i cittadini.

–

Diego Rubboli - consigliere comunale Federazione della Sinistra

Ilaria Morigi - consigliera comunale SEL

Approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 15 ottobre 2015